

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29735
PUBBLICITÀ: un. solone: Commerciali, Dava 150, Domenico 150, Echi spet-
toli 150, Orziani 150, Finanziaria, Bache 115, Legali 200, più
tassa generativa. Pubblicità artistica, Rivoluzioni SUC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
S.P.A. Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.312, 63.094 e via Savoia 10 Italia

In tre giorni le firme raccolte
a Roma contro l'atomica sono
passate da 150 mila a 250 mila

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 143 SABATO 17 GIUGNO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

La nota dei Tre su Trieste

Il ministro Storza respinge, nell'ultimo dibattito alla Camera sulla questione di Trieste, l'accusa che la famosa promessa elettorale, fatta dagli anglo-franco-americani del 20 marzo '48, di restituire il Territorio Libero all'Italia, fosse rimasta inoperante servendo soltanto a mascherare l'occupazione militare anglo-americana. Secondo Storza il valore di quella promessa sarebbe consistito se non altro nel fatto che essa aveva agito come un parafiume, il quale avrebbe permesso agli inquilini di una casa (nel caso concreto, agli istriani della zona B bisstrinati da Tito) di dormire sonni tranquilli. Ora la nota che i governi francese, americano e inglese hanno di comune accordo, salvo alcune variazioni particolari, inviato ieri a Mosca mentre respinge l'invito, rivolto dal governo sovietico il 20 aprile scorso, di applicare il trattato di pace per il Territorio Libero, toglie d'altra parte a Palazzo Chigi anche la consolazione ultima dei parafiumi. Di fatto, l'accusa di Storza non si riassume in un'ipotesi di fatto, ma in un'ipotesi di diritto. Il Territorio Libero, ma si dice che il modo migliore per addormentare ad una soluzione è l'accordo tra Tito e De Gasperi; non si dà più alcuna garanzia che in questo accordo non sia l'Italia a doverci ancora perdere, ma si rimette praticamente in mano a Tito il controllo del trattato. Invece, se il trattato fosse invece rispettato, l'integrità della zona A e B avendo già Belgrado fatto conoscere che ogni trattativa bilaterale deve ammettere lo stato di fatto creato nella zona B.

MENTRE SI ACCENTUANO I CONTRASTI SULLA CRISI INDUSTRIALE

Saragat preannuncia la cacciata del P.S.L.I. dal governo

Sviluppi del dissidio tra Fanfani e La Malfa - L'ammasso del grano: successo dell'Opposizione in favore dei piccoli coltivatori - I "nove", interrogano di nuovo Viola

La sospensione di ogni decisione sul provvedimento governativo che dispone la liquidazione del FIM e affida le industrie meccaniche sovvenzionate all'ARAR, ha suscitato profonde ripercussioni negli ambienti politici. Questa mattina, nella riunione del Consiglio dei Ministri, La Malfa con ogni probabilità chiederà a De Gasperi di richiamare all'ordine i suoi deputati che giovedì sera si schierarono clamorosamente contro il governo. La posizione del governo e del Presidente del Consiglio appare d'altra parte quanto mai incerta, soprattutto dopo che, proprio nell'ultimo Consiglio dei Ministri, lo stesso De Gasperi tentò di ricordare ai colleghi che la legge sulla liquidazione del FIM avrebbe dovuto essere approvata prima delle vacanze estive. Siamo evidentemente di fronte, si notava ieri a

LA CONQUISTA DEMOCRISTIANA DEL "GAZZETTINO"

I misteriosi "accordi" di Mentasti con il conte Volpi

Augusto e Alcide De Gasperi fra i proprietari del giornale? - La questione della confisca del pacchetto azionario

Tra il luglio e il settembre 1944, nel culmine dell'oppressione nazista, un modesto rappresentante della D.C. — tale era allora l'attuale senatore Mentasti — incontratosi a Milano con un possidente di Aguglietta, fece a primo approccio la cessione del "Gazzettino" di Venezia. Successivamente, in Svizzera, completata con l'ex ministro delle Finanze di Mussolini, il conte Volpi di Misurata, uno dei più singolari contratti che sono stati registrati nel mondo degli affari. I termini concreti di questi accordi — cioè che cosa il Mentasti abbia dato in cambio delle azioni del "Gazzettino" — non sono mai stati resi noti; né ancora — come abbiamo già scritto — il Mentasti ha prodotto documenti che confermano definitivamente le accuse, o le calunnie come egli dice, lanciate dal settimanale "Cronache Venetiane".

IL PLEBISCITO CONTRO L'ATOMICA

Mezzo milione di firme raccolte a Roma e Milano

150 mila adesioni in 24 ore nella capitale - Dichiarazioni del Sen. Macrelli, presidente del gruppo del P. R. I.

Due notizie di grande rilievo ci sono giunte ieri sera a provare l'imponente sviluppo che in pochi giorni ha assunto il plebiscito nazionale contro la minaccia atomica. A Milano e a Roma i partigiani della pace hanno raccolto 250 mila firme sotto l'appello di Stoccolma per la pace. Invece, a Roma, in pochi giorni, sono state raccolte 150 mila firme contro l'atomica. Il plebiscito contro l'atomica è stato organizzato dal gruppo parlamentare del P. R. I. che ha annunciato che per primo ne dovesse firmare un esemplare. Particolare significativo va attribuito alle dichiarazioni del senatore Cino Macrelli, presidente del Gruppo senatoriale del P. R. I. che ha affermato che dovrebbero essere dichiarati criminali di guerra non soltanto quei governi che per primi utilizzarono l'atomica, ma anche quelli che per primi scatenarono un nuovo conflitto.

T trattative con Volpi

E' stato detto anche dal settimanale "Cronache Venetiane" che il Mentasti avrebbe avuto con il Volpi di Misurata, un contratto con il quale la FIAT e SNA trattative assai più larghe e singolari; e cioè che egli abbia dato agli azionisti determinate garanzie politiche in cambio della restituzione delle azioni. Non vogliamo credere a queste cose così gravi; è vero però che il Mentasti stesso riferì di aver detto al-

A SEGUITO DELLE PRESSIONI AMERICANE

Si aggrava a Londra il dissidio tra Attlee e l'esecutivo laburista

Il governo tenta di minimizzare la portata del documento del partito contro "l'Unione europea" - Si è aperta a Londra la conferenza socialdemocratica

LONDRA, 16. — La prima seduta della conferenza internazionale socialdemocratica per l'esame del piano Schuman, è terminata poco dopo le 17.30. Si conteneva nel corso della seduta, dedicata ad una discussione di carattere generale, il segretario della SFIO francese Guy Mollet ha mosso delle obiezioni, definite "severissime", da un documento intitolato "L'Unione europea". Da parte sua il partito laburista ha presentato un progetto di mozione in 14 punti sul piano Schuman. I punti principali sono i seguenti: il controllo politico dell'organizzazione internazionale dell'energia e del carbone dovrà essere affidato ad un organo intergovernativo; dovrà essere costituito un ufficio "tecnico" alle dipendenze dell'organo inter-governativo, con l'incarico di ottenere una produzione quanto più economica possibile; lo sviluppo del consumo d'acciaio solo può essere permesso se si permettono di evitare che il nuovo organismo sia un cartello "restrittivo", dovrà essere pianificato dai governi stessi, che concordano gli investimenti nazionali e internazionali (Asia, Africa).

IL "REPUBBLICANO STORICO", A BRACCETTO CON ALMIRANTE

Pacciardi isolato e battuto alla Camera nel tentativo di favorire i repubblicchini

L'assemblea vota contro un progetto governativo che concedeva benefici economici anche ai torturatori della r. s. i. - Un discorso di Aldisio sui Lavori Pubblici

La Camera ha approvato ieri mattina, dopo vivace discussione, la ratifica con modificazioni del decreto 4 marzo 1949, recante norme per le concessioni dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale. Il dato politico più significativo di questo dibattito è stato l'eggeggiato assente del ministro Pacciardi, il quale ha agito spedito a parlare con il ministro Alcide De Gasperi. Il ministro è stato tuttavia isolato e battuto. Il testo di legge governativo è stato respinto dall'assemblea, e il beneficio è stato approvato il testo della Commissione. La legge approvata, improntata a generosità, estende determinati benefici di cui godono i combattenti della seconda guerra mondiale a quanti aderiscono, il 8 settembre, alla Repubblica, e che, nel tempo stesso, introducono precise limitazioni. L'estensione dei benefici, è limitata a quanti, pur avendo combattuto, non sono stati ammessi alla lotta di liberazione, e in tale lotta siano caduti, rimasti mutilati o feriti, o decorati al valore, o abbiano conseguito la qualifica di partigiano combattente. I benefici vengono inoltre estesi a quanti, per il loro comportamento dopo l'8 settembre, siano stati colpiti da sanzioni disciplinari inferiori al rimpiego. Un grande numero di tutti i partiti, e una stessa al tempo stesso, deplorati per atti di valore compiuti prima dell'8 settembre.

Si è costituita a Nola l'Assassina della sorella

NAPOLI, 16. — E' stata costituita a Nola la "Assassina della sorella". Il gruppo di Nola, che ieri l'altro uccise, a colpi di coltello, la sorella Giovanna. La ragazza, che si è costituita ai carabinieri di Marigliano, dopo aver vagato tutta la notte e il giorno precedente nella campagna, ha confermato le dichiarazioni della sorella e correva Antonietta, già arredata, asserendo di essere stata provocata dalla Giovanna e di averla colpita accesa dall'ira.

ALLA CORTE D'ASSISE DI PERUGIA

Scandalosa assoluzione del seviziatore Basile

Il P. M. aveva chiesto trent'anni

PERUGIA, 16. — Nonostante le precise accuse del Procuratore Generale, che aveva chiesto la condanna di Carlo Emanuele Basile a 30 anni di reclusione con la confisca dei beni e l'interdizione perpetua da pubblici uffici, la Corte di Assise di Perugia, con una scandalosa sentenza che ha lasciato sbalordito ed offeso il pubblico, ha in libertà questa sera il criminale di guerra che fu preferito a un eroe della Resistenza. La Corte di Assise di Perugia dichiara non dover procedere a carico di Carlo Emanuele Basile perché l'azione penale non poteva essere proseguita per effetto del perdono. Essa significa, in parole semplici, che sono bastati i precedenti processi con i quali Basile è stato assolto da altre imputazioni, a rendere giustizia ai torturati e agli assassini dei fascisti di Basile.

Il conte Volpi di Misurata

Il processo si conclude il 1. gennaio 1950 con la nomina a direttore politico del giornalista Attilio Tommasini, contro il quale, come è noto, la Giunta comunale di Venezia ha preso posizione, tenendo responsabile delle esaltazioni delle stragi naziste, che si lessero nel "Gazzettino" durante il periodo repubblicano.

Un direttore modello

Rimane ora da accennare alla questione più delicata. Il settimanale "Cronache Venetiane", nel corso della sua campagna, ha scritto che tra gli azionisti del "Gazzettino" sarebbero entrati Alcide De Gasperi e suo fratello Augusto. Nessuna smentita è stata data finora, che ci risulta, a questa affermazione. E' perché De Gasperi ha ritenuto inopportuno, tenendo conto della sua posizione, meritare smentite? E' perché egli la considera irrilevante? Forse perché la cosa risponde a verità? Sono interrogazioni che presentiamo al nostro lettore, senza voler impegnare per ora un giudizio. E' certo però che tra la vicenda e nel suo insieme di una tale gravità e di un tale interesse, meritano, anzi da rendere indispensabile e urgente un chiarimento.

Il dito nell'occhio

Luigi Salvatorelli scrive sulla stampa: «Non esistono oggi paesi puramente capitalisti, neanche gli Stati Uniti d'America, e anzi, questi paesi sono in un processo di trasformazione socialista». Non esistono più, dice, né più duri, né più duri, perché non ce ne sono. Dove sono gli elementi e i caratteri dell'Unione Sovietica? Eppure questo ente dice, né più duri, perché non ce ne sono. Non esistono puri articoli di fondo, neanche quelli di Salvatorelli e altri, quasi tutti di un tipo che si può dire "d'ufficio".